

SINORA ACCUSATO SOLO IL CONDUCENTE DELL'AUTO COINVOLTA NELLO SCONTRO

Morì dopo schianto in moto: «Ora il pm riapra l'inchiesta»

La vittima in scooter con un amico: nuove indagini per capire chi guidava

SIMONE TRAVERSO

LAVAGNA. «Le indagini sull'incidente costato la vita a Richard Fabian Fernandez Feijoo devono essere estese anche all'amico della vittima che conduceva il motorino coinvolto nello schianto».

Lo sostiene l'avvocato Fabio Di Sansebastiano che assiste un ragazzo di 22 anni, abitante a Ne, accusato di omicidio colposo. Il ventiduenne, la sera del 21 giugno 2009 era alla guida di un'auto che si scontrò frontalmente con il motorino sul quale viaggiavano Feijoo, operaio di 28 anni originario dell'Ecuador ma residente a Chiavari, e Guillermo Enrique Porfirio, peruviano di 27 anni. «Gli accertamenti eseguiti dalla polizia stradale - ha spiegato il legale al gup Mauro Amisano - inducono a ritenere che lo scooter fosse condotto proprio dal ventisettenne amico della vittima, per questo occorre riaprire l'inchiesta e approfondire le responsabilità di Porfirio».

Non solo, l'avvocato Di Sansebastiano ha ricostruito anche la dinamica dell'incidente, sottolineando che il motorino dei due giovani stranieri procedeva a fari spenti, nel cuore della notte, con gomme lisce e ad alta velocità.

Come detto, lo schianto avvenne nel giugno dell'anno scorso, a Cavi di Lavagna. Un'auto, un'Alfa 147 guidata dal ventiduenne di Ne, era uscita da un parcheggio, aveva attraversato la linea di mezzera (continua) per dirigersi verso Se-

stri Levante. Proprio in quell'istante, sul posto sopraggiunse a una velocità che i poliziotti valutarono come piuttosto alta, lo scooter con in sella Porfirio e Fernandez Feijoo. L'urto fu violentissimo. Il mezzo a due ruote si schiantò contro la fiancata sinistra della vettura e si disintegrò. Altri tre veicoli rimasero danneggiati dalle schegge e dai detriti prodotti dall'impatto. Porfirio e Fernandez furono sbalzati dalla sella contro l'Alfa, quindi sull'asfalto.

I due feriti furono trasferiti d'urgenza all'ospedale San Martino di Genova, entrambi intubati e privi di sensi. Nei mesi successivi, Richard Fabian Fernandez Feijoo rimase sempre in coma, ma i familiari decisero di trasferirlo nel centro di terapia intensiva Don Gnocchi di Sarzana, dove morì dopo oltre cinque mesi di agonia.

L'udienza preliminare nei confronti del ventiduenne di Ne è stata rinviata a marzo.

traverso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA